

L'IMPERATRICE DEI BALCANI

GIORGIO

Fa che libero egli entri. (Peruno si alza per introdurre Ivo).

GIORGIO

Il cuor mi batte,
Come se grata a me dovesse il servo
Porger novella, e credo il cuor non menta.

(Entra Ivo).

IVO

Grazia, principe, grazia a te il ribelle
Tuo servo implora. Al traditor lo sguardo
Volgi pietoso; mi perdona e uccidi.
Eccoti il capo; ch'egli cada e tosto,
Ma sulla casa mia non resti il nome
Di traditore della patria. Speme
Di vedere non ho d'Iddio la faccia,
Chè la madre sgozzai tristo co' denti,
Allor che le natie balze, e l'amato
Mio principe tradii. Del gran peccato,
Omai pentito il tuo perdon m'accorda;
Deh, me lo accorda, per la debil fiamma,
Che l'amore di patria in sen m'accende,
Nè spegnerla potè del duca Stanko
L'assoluto voler. Credimi, prence;
Così m'ajuti, come è vero, Iddio.

GIORGIO

Esser misericorde e in un di cuore
Magnanimo è virtù del buon cristiano,